

De Martino. La Camera mi consenta una breve dichiarazione. Ieri non mi trovavo nell'Aula quando l'onorevole Spirito diceva che noti agitatori fomentavano a Napoli un *meeting* a fine politico. A nome mio e di molti colleghi respingo con isdegno...

Spirito Francesco. Chiedo di parlare per fatto personale.

De Martino. ... questa insinuazione. Napoli sa se noi, che respingiamo la legge, o coloro che, con l'onorevole Spirito, la votano fanno i suoi interessi.

Ed è alla coscienza pubblica di Napoli che io lo abbandono.

Spirito Francesco. Ho chiesto di parlare...

Grimaldi, ministro del tesoro. Debbo parlare anch'io! (*Conversazioni*).

Presidente. Ma aspettino; bisogna vedere prima se gli emendamenti sono stati svolti tutti.

Furono svolti quelli degli onorevoli Ginori, Colajanni Napoleone, Guicciardini, Rubini; poi ve ne sono due dell'onorevole Rossi Luigi, che la Commissione accetta.

Grimaldi, ministro del tesoro. Il secondo no!

Rossi Luigi. Io svolgerò soltanto quello non accettato.

Presidente. Poi ce n'è uno dell'onorevole Prinetti.

Grimaldi, ministro del tesoro. Siccome non era stampato, non potevo saperlo.

Presidente. Vi è un emendamento, presentato ora, con più di dieci firme, in torza delle quali può essere svolto oggi stesso, salvo che si reputi opportuno di rimandarlo a domani. È il seguente:

« *Art. 1. da aggiungere dopo il primo capoverso:* Le azioni da emettere per raggiungere i 210 milioni di capitale versato saranno vendute a mezzo di agenti di cambio nelle Borse del Regno ai migliori offerenti e il maggior prezzo ottenuto sarà assegnato al fondo di riserva del nuovo Istituto.

« Ginori, Luzzatti, Comandini, Chimirri, Giusso, Costa, Prinetti, ecc. ecc. »

Mi pare che questo emendamento possa essere svolto da uno dei proponenti. È iscritto l'onorevole Prinetti. Parli, onorevole Prinetti.

Prinetti. Prego il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro di voler benevolmente ascoltare lo svolgimento di questa pro-

posta che non è nemmeno un emendamento, ma un'aggiunta, la quale non è informata ad altro che al concetto di giovare alla pubblica cosa, senza nessuna intenzione di voler modificare o combattere la legge. Credo che essa meriti di esser presa in considerazione abbastanza seria, perchè riguarda una somma non lieve.

Anzi tutto, però, faccio una dichiarazione: che, se venisse accolto dalla Camera l'emendamento Ginori, è evidente che questa nostra aggiunta non avrebbe più ragione di essere, perchè verrebbe modificata tutta l'economia della legge. Questo lo dichiaro soprattutto, a nome dei colleghi che hanno firmato la mia proposta che è, in sostanza, una subordinata.

Nella Convenzione (articolo 6°) tra gli Istituti che si fondono, tra le Banche toscane e la Banca Nazionale, è detto che delle 300,000 azioni della nuova Banca d'Italia, 30,000 vengono assegnate, come corrispettivo alle 30,000 azioni della Banca Nazionale Toscana, e sta bene.

Alla Banca Toscana di Credito saranno assegnate 8,000 azioni quante corrispondono al suo capitale versato e al suo fondo di riserva ed anche questo sta bene.

Vi sono poi 214,285 azioni con lire 700 di versato che vengono assegnate agli azionisti della Banca Nazionale in cambio delle 200,000 azioni con lire 750 di versato e anche ciò cammina regolarmente.

Ma poi al paragrafo *d* di questo articolo 6° della Convenzione è detto che le rimanenti 47,715 azioni saranno assegnate alla pari agli azionisti della Banca Nazionale.

Ora questo punto merita di essere un po' esaminato.

Noi, per ora, non possiamo sapere cosa varranno, a legge votata, le azioni della nuova Banca d'Italia, ma se dobbiamo desumerlo dai valori delle azioni degli Istituti esistenti, è evidente che queste azioni della Banca d'Italia faranno un premio, ed un premio non lieve; tant'è vero che, oggi, le azioni della Banca Nazionale, che sono soggette ancora all'incertezza, se incertezza vi può essere nell'approvazione della presente legge, e che sono azioni di uno degli Istituti più censurati, riguardo alle loro condizioni finanziarie nelle ispezioni che stanno dinanzi al Parlamento, pure queste azioni fanno oggi da 280 a 290 lire di premio nelle Borse italiane.

Ora prendiamo la cifra di 280 o 290 lire,